

I.C.S. "Galileo Galilei" di Colico: LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

1. INTRODUZIONE AL QUADRO NORMATIVO Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Art. 1 e successiva ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92

1.1. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

1.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

1.3. LE PROVE INVALSI Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Art. 7

1.4. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Decreto ministeriale 3 ottobre 2017

1.5. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

2. DELIBERE DEL COLLEGIO DOCENTI

2.1 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

2.2 MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

2.3 MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

2.4 CRITERI NON AMMISSIONE ANNO SUCCESSIVO ed ESAME DI STATO

2.5 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME E PER L' ATTRIBUZIONE DELLA LODE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO PER PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

3. ALLEGATI

3.1 GRIGLIA DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI SCUOLA SSIG

3.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

1. INTRODUZIONE AL QUADRO NORMATIVO

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Art. 1 e successiva ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92

- Principi, oggetto e finalità della valutazione [...]

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo [...]; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.
7. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.
8. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

1. 1 LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto ministeriale n. 254/2012).

- Scuola secondaria di primo grado

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente [...] dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio, definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.).

Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

- Scuola primaria

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria sostituisce i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti in una scala decrescente di sei livelli - **Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente**. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

1. 2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha apportato significative novità in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Così come per la valutazione degli apprendimenti, ciascuna istituzione scolastica delibera, a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un voto in decimi che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento.

1. 3 LE PROVE INVALSI Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Art. 7

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

1. L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado.
2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.
3. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro

comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Le prove di cui al comma 1 si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

5. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

1.4 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, prot. n. 742 Art. 1

Art. 1 - Finalità della certificazione delle competenze

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Art. 2 - Tempi e modalità di compilazione della certificazione

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Art. 4 - Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

2. Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.

3. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese a esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.
4. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.
5. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.
6. Il modello nazionale di certificazione delle competenze di cui al comma 1 è adottato anche per le scuole italiane all'estero di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, fatti salvi eventuali adattamenti alle situazioni locali e senza riferimenti agli indicatori di italiano e matematica della prova nazionale.

1.5 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

2. DELIBERE DEL COLLEGIO DOCENTI

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera:

- i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti.
- i criteri e le modalità di valutazione del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.
- le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie.

2.1 I CRITERI E LE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Per quanto concerne la valutazione, il Collegio Docenti ritiene fondamentale premettere che la valutazione va intesa non solo come processo funzionale ad esprimere un giudizio sul percorso attuato dagli alunni, ma anche come osservazione e verifica di quanto programmato ed attuato dagli insegnanti individualmente e collegialmente, in modo che possano essere previsti interventi idonei a correggere, rivedere o confermare l'azione didattica ed educativa.

Poiché la valutazione è un momento fondamentale nel processo educativo, il Collegio dei docenti condivide i seguenti aspetti:

a) valutazione iniziale

- La valutazione iniziale, che si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie degli alunni. La conoscenza di questi aspetti rappresenta il punto di avvio per la programmazione.

b) valutazione formativa (in itinere o di processo)

- tiene conto della situazione di partenza e dei condizionamenti socio-culturali, deve verificare le conoscenze, le abilità e le competenze possedute all'inizio di ogni anno scolastico;
- ha carattere formativo;
- sarà effettuata tramite osservazioni sistematiche sugli apprendimenti e sugli atteggiamenti dell'alunno con l'utilizzo degli strumenti più idonei;
- i dati delle osservazioni sistematiche raccolte nel registro personale degli insegnanti contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa;
- entreranno a far parte della valutazione gli elementi oggettivamente accertati tramite prove di verifica;
- le verifiche tramite compiti in classe, interrogazioni, test, prove oggettive di profitto, prove grafiche o pratiche di tutte le discipline ci saranno a conclusione dei percorsi delle unità di lavoro.

c) valutazione sommativa – intermedia/finale

- La valutazione sommativa intermedia/finale è frutto di un processo di sintesi degli esiti delle verifiche di apprendimento e delle osservazioni sistematiche raccolte. È portata a conoscenza degli alunni e delle famiglie, per essere condivisa tramite documenti di valutazione del primo e del secondo quadrimestre.

Per la scuola primaria: si prevedono verifiche sia scritte che orali distribuite nelle diverse discipline nei due quadrimestri. Per le materie di studio si prevedono almeno due prove, dalla classe 3^a una prova orale ed una scritta, per italiano e matematica si prevedono quattro prove, delle quali almeno due scritte, mentre per le educazioni si prevedono prove pratiche a discrezione dell'insegnante, per L2 in 1^a e 2^a le verifiche potranno essere svolte a discrezione dell'insegnante, dalla 3^a classe si prevedono prove scritte e orali. Si sottolinea, inoltre, l'importanza della valutazione formativa di cui sopra al punto b.

d) valutazione orientativa

- La valutazione avrà anche carattere orientativo, mettendo in evidenza le abilità, le competenze e le attitudini dell'alunno.

e) valutazione della programmazione

- La valutazione prevede anche l'osservazione e la verifica di quanto programmato e attuato dagli insegnanti individualmente e collegialmente. In questo modo devono essere previsti interventi idonei a correggere, rivedere o confermare l'azione didattica ed educativa.

e) valutazione alunni DA

-La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da parte dei docenti della classe, sulla base del piano educativo individualizzato al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

La verifica e la valutazione degli alunni disabili sarà coerente al PEI, sia per la frequenza che per la tipologia e modalità delle prove. Il documento di valutazione sarà pertanto personalizzato caso per caso e soggetto a eventuali revisioni anno per anno.

La valutazione verrà formulata di conseguenza per discipline e/o per aree coerentemente alla declinazione degli obiettivi del PEI.

f) valutazione alunni BES

Per gli alunni DSA e/o con altri bisogni educativi speciali potranno essere previste prove adattate coerentemente con quanto previsto dal Piano Didattico Personalizzato. Gli alunni potranno altresì utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP.

g) valutazione alunni NAI (neo arrivati in Italia)

Si considerano "Neo Arrivati in Italia" (NAI) gli alunni inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano nell'anno in corso o in quello precedente.

L'interclasse/il Consiglio di Classe, sulla base delle competenze e delle conoscenze rilevate in ingresso e in itinere e dei bisogni di apprendimento individuati successivamente all'inserimento, elabora un **Piano Personale Transitorio (PPT)** attraverso il quale indirizza il percorso di studi verso obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
 - possibilità di sostituire la seconda lingua straniera comunitaria con l'insegnamento dell'italiano L2;
 - la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel corso del primo quadrimestre), se considerati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
 - la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a;

E' anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti che escluda, in parte o in toto, quelli previsti da PTOF per l'anno frequentato dagli alunni NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dell'alunno realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso frequentato dall'alunno.

La stesura del Piano Personale Transitorio non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di inserimento.

- Il Piano Personale Transitorio deve essere documentato, aggiornato periodicamente e conservato agli atti.
- Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (es. esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.
- Si sottolinea che in questi casi la valutazione deve essere espressa e che le attività svolte rientrano nel Piano Personale Transitorio, mentre invece non vengono valutate nel PPT, quando l'alunno riesce a seguire il curriculum standard della classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni indicatori comuni, quali:

- il percorso scolastico pregresso, noto o ipotizzato in base alle osservazioni iniziali;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento;

- i risultati e le abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che supportano la valutazione di italiano;
- le conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

2.2 CRITERI E MODALITA' DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Dal DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 e successiva Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025.

Valutazione del comportamento legge 150 del 2024

Il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249».

2.3 MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La comunicazione dei risultati di apprendimento alle famiglie viene effettuata attraverso:

- il registro elettronico;
- i quaderni, il diario e gli elaborati;
- i documenti periodici di valutazione al termine dello scrutinio;
- i colloqui individuali;
- consigli di classe aperti ai rappresentanti dei genitori;
- comunicazione scritta in corso d'anno in merito a particolari situazioni didattico-disciplinari a rischio non ammissione.

REGISTRO ELETTRONICO

Le misurazioni delle prove saranno riportate sul registro elettronico in numero congruo a quadrimestre per disciplina.

Al fine di non sovrapporre momenti di verifica, i compiti in classe e le verifiche sommative dovranno essere fissati preventivamente (le eventuali esercitazioni di controllo dello studio giornaliero non richiedono preavviso) e inseriti nella sezione "agenda" del registro elettronico

INCONTRI CON I GENITORI

I Consigli di interclasse/ classe e intersezione aperti ai rappresentanti dei genitori sono calendarizzati nel piano delle attività.

I colloqui individuali sono previsti di norma uno a quadrimestre, o nel caso della scuola dell'Infanzia uno ad anno scolastico. Nella scuola secondaria, gli insegnanti saranno disponibili ad

incontrare i genitori le prime due settimane di ogni mese previo appuntamento e secondo il proprio orario di ricevimento.

Un ulteriore momento di comunicazione con le famiglie si ha nelle assemblee elettorali di ottobre. Gli insegnanti incontreranno i genitori dopo la pubblicazione della scheda di valutazione, previa richiesta.

I genitori possono concordare con adeguato preavviso ulteriori colloqui motivati.

2.4 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALL' ANNO SUCCESSIVO E ALL' ESAME DI STATO

Valutazione conclusiva: criteri di non ammissione alla classe successiva

CRITERI

La non ammissione alla classe successiva, non sarà solo legata al mancato raggiungimento di obiettivi, ma dipenderà anche dalla valutazione effettuata dai docenti di classe delle condizioni di benessere dell'alunno e dei vantaggi che tale non ammissione porterà al suo percorso di vita.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registri almeno una delle seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, capacità logico-matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di interventi individualizzati.

Il Consiglio di classe, esaminato l'andamento didattico-disciplinare e considerato il percorso dello studente, nonché il valore formativo della valutazione nel Primo ciclo di Istruzione, vaglia la possibile non ammissione alla classe successiva in presenza di

- meno 5 punti di debito rispetto al raggiungimento della sufficienza (6) in tutte le discipline. Una insufficienza grave (4) rileva 2 punti di debito, mentre una insufficienza lieve (5) rileva un punto di debito 1.

La non ammissione viene valutata a partire dai casi in cui l'alunno abbia conseguito:

- n. 2 valutazioni pari a quattro e n.1 pari a 5;
- n. 1 valutazione pari a quattro e n. 3 valutazioni pari a cinque;
- n. 5 valutazioni pari a cinque.

Valutazione conclusiva: criteri di non ammissione all'esame di stato finale del primo ciclo di Istruzione

Il Collegio dei docenti considera la valutazione conclusiva utile a evidenziare l'evoluzione, nonché il grado di maturazione raggiunto dallo studente nel corso degli studi. Pertanto il Collegio dei docenti attribuisce rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo di istruzione.

Il Collegio adotta i seguenti criteri di non ammissione agli esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

2.5 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME E PER L' ATTRIBUZIONE DELLA LODE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO PER PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame:

- 20% media finale voti primo anno; 20% media finale voti secondo anno; 60% media finale voti terzo anno

Criteri di attribuzione della lode

- Deliberazione all'unanimità della Commissione (prevista dall'Ordinanza);
- ammissione con 10;
- prova orale valutata 10, senza arrotondamenti all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5;
- media dei tre anni sempre superiore agli 8/10.

3.1 GRIGLIA DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI SCUOLA SSIG

Voto e Livelli	Descrittori del livello di apprendimento
10/10 e Lode	Conoscenze notevoli e spendibili in situazioni diverse. Comprensione efficace, uso appropriato dei linguaggi specifici e produzione testuale di tipologie diverse espressi in modo brillante e sicuro, con ricchezza lessicale. Elevata capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, stabilendo strategie e risorse necessarie per la loro soluzione. Metodo produttivo ed efficace, personale orientamento di studio.
9	Conoscenze approfondite e sicure. Comprensione efficace ed uso appropriato dei linguaggi specifici; produzione di elaborati organici e coerenti. Ottima capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni conosciute. Metodo produttivo ed emergenza di interessi personali.
8	Completa conoscenza degli argomenti. Comprensione agevole ed uso pertinente e preciso dei linguaggi specifici, con produzione di elaborati espressi in forma chiara. Buona capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni conosciute già strutturate. Metodo autonomo e razionale nell'organizzazione.
7	Conoscenze disciplinari chiare e ordinate. Comprensione complessiva ed uso generalmente corretto del linguaggio, con produzione di elaborati per lo più adeguati alle richieste. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni semplici e già strutturate. Metodo di studio parzialmente autonomo.
6	Conoscenze disciplinari essenziali, con presenza di elementi ripetitivi e mnemonici; uso non sempre corretto del linguaggio specifico e produzione elementare di elaborati. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni semplici e già strutturate, necessitando spesso di una guida. Metodo di studio approssimativo.
5	Conoscenze disciplinari generiche, con preparazione superficiale negli elementi conoscitivi. Comprensione difficoltosa senza precise capacità di autocorrezione; uso di una terminologia ridotta. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche riconoscendole, ma necessitando di una guida continua. Metodo di studio approssimativo e lento.
4	Conoscenze disciplinari frammentarie, confuse e lacunose. Comprensione superficiale ed uso episodico del linguaggio specifico. Difficoltà di affrontare e risolvere situazioni problematiche, necessitando di una guida costante e continua. Metodo di studio incerto, disordinato e inefficace.

 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GALILEO GALILEI	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GALILEO GALILEI" Via al Bacco, 54 - 23823 - Colico (Lc) Tel. 0341/940.198 - C.F. 83007780139 E-mail: lcic806008@istruzione.it – Pec: lcic806008@pec.istruzione.it Sito: www.galileicolico.edu.it	Ministero dell'Istruzione e del Merito 
---	---	--

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(Aggiornato ai sensi della Legge 150/2024, del D.P.R. 134/2025 e della Legge 71/2017)

Il Patto Educativo di Corresponsabilità costituisce il quadro di riferimento per lo sviluppo di relazioni sinergiche e trasparenti tra l'Istituzione Scolastica, le Famiglie e gli Studenti, finalizzato al successo formativo e alla crescita civile dei minori, nell'osservanza del principio di legalità e del rispetto reciproco.

AREA 1: OFFERTA FORMATIVA E SUCCESSO SCOLASTICO

- **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**
 - Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere dello studente, il suo successo e la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione culturale e umana.
 - Progettare percorsi didattici declinati secondo i principi del merito, della personalizzazione dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze trasversali di educazione civica.
- **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**
 - Prendere visione del piano formativo (PTOF), dividerlo e discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.
 - Sostenere l'azione conoscitiva e orientativa della scuola, collaborando all'adempimento dell'obbligo di istruzione e formativo quale presupposto essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
- **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**
 - Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.
 - Accettare e perseguire con senso di responsabilità gli obiettivi didattici previsti dal proprio percorso di studi, valorizzando le proprie inclinazioni e il proprio talento.

AREA 2: RAPPORTI INTERPERSONALI, RISPETTO DELL'AUTOREVOLEZZA E CONTRASTO AL BULLISMO

- **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**
 - Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
 - Promuovere il talento, l'eccellenza, e ogni comportamento ispirato alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.

- Tutelare l'autorevolezza, l'onore e la dignità professionale di tutto il personale scolastico (docente e ATA), attivando d'ufficio le tutele previste dall'ordinamento in caso di aggressioni o condotte diffamatorie.
- Prevenire e contrastare con tempestività ogni forma di prevaricazione, bullismo e cyberbullismo, attivando i protocolli di monitoraggio in sinergia con il Referente d'Istituto e le Forze dell'Ordine.
- **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**
 - Dimostrare rispetto nei confronti degli insegnanti e di tutto il personale della scuola, riconoscendone il ruolo e l'autorità educativa.
 - Condividere le linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.
 - Vigilare sulla condotta extra-scolastica dei figli, in particolare sull'uso responsabile e legale dei dispositivi digitali e dei social network, onde prevenire la commissione di atti di cyberbullismo o lesivi dell'immagine della scuola e dei suoi componenti.
- **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**
 - Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
 - Adottare un linguaggio e un contegno formale e decoroso, improntato al massimo rispetto verso i docenti, il personale ATA e i compagni di classe, ripudiando ogni forma di discriminazione verbale, fisica o digitale.
 - Non fare uso, in alcun modo, di piattaforme digitali o dispositivi per porre in atto azioni di derisione, isolamento o minaccia (bullismo/cyberbullismo) ai danni dei pari o del personale scolastico.

AREA 3: PARTECIPAZIONE E VITA COMUNITARIA

- **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**
 - Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo mediante incontri periodici e assembleari.
 - Garantire la trasparenza dei processi valutativi e dei registri elettronici, aggiornandoli tempestivamente per favorire la cooperazione e la co-progettazione con la componente genitoriale.
- **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**
 - Informarsi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli mediante la visione costante del diario, delle verifiche, dei quaderni, del registro elettronico e del libretto scolastico, nonché attraverso la partecipazione attiva agli incontri scuola-famiglia.
 - Collaborare alle iniziative di rappresentanza negli Organi Collegiali, garantendo una presenza costruttiva e propositiva nelle sedi istituzionali della scuola.
- **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**
 - Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.
 - Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.
 - Contribuire al decoro e alla pulizia degli ambienti scolastici, custodendo i sussidi e le dotazioni tecnologiche della scuola quali beni comuni della collettività.

AREA 4: VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E INTERVENTI EDUCATIVI/DISCIPLINARI

- **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti ed applicando con rigore e trasparenza i nuovi criteri normativi per la valutazione del comportamento (espressa in decimi o giudizi sintetici secondo l'ordine di scuola).
- Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, ivi compreso il divieto assoluto di utilizzo improprio degli smartphone in classe.
- Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni, declinando le sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica (sospensioni) non in chiave puramente punitiva, ma attraverso l'assegnazione di attività di cittadinanza solidale, lavori di pubblica utilità scolastica o la stesura di elaborati critici guidati.
- Stimolare una riflessione approfondita sugli episodi di conflitto e di criticità, attivando percorsi formativi di riparazione del danno.

- **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutere con i figli in merito alle decisioni e agli eventuali provvedimenti disciplinari comminati, riconoscendone la preminente finalità riabilitativa ed educativa.
- Cooperare all'esecuzione dei percorsi di cittadinanza solidale o di riflessione critica stabiliti dai Consigli di Classe in caso di sospensione del minore.
- Assumere la piena responsabilità civile e patrimoniale per i danni materiali arrecati dal minore alle strutture e alle dotazioni dell'Istituto, fermo restando l'eventuale risarcimento del danno biologico/morale al personale scolastico aggredito o leso.

- **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

- Riferire fedelmente in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.
- Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e di solidarietà, specialmente nei confronti dei soggetti più vulnerabili o in situazioni di fragilità.
- Accettare con maturità le sanzioni disciplinari derivanti da proprie condotte scorrette, impegnandosi attivamente nei percorsi di recupero, di cittadinanza solidale e di riflessione critica imposti dagli organi collegiali.

SEZIONE SOTTOSCRIZIONI E VALIDITÀ LEGALE

La sottoscrizione del presente Patto impegna i firmatari all'osservanza di tutte le clausole in esso contenute per l'intera durata del percorso scolastico dell'alunno presso questa istituzione, fatte salve successive modifiche normative.

Luogo e Data: _____

Il Dirigente Scolastico: _____

Il Genitore / Affidatario: _____